

Vagabondando sulla terra

Viaggiatori d'Occidente Un profilo di Nicolas Bouvier, scrittore svizzero sempre più apprezzato

Claudio Visentin

Ci sono scrittori di viaggio che sono magari meno noti rispetto ai più famosi Chatwin, Theroux, Rumiz ecc. e tuttavia la loro influenza nella vita dei lettori è molto più profonda e sotterranea. Nel luogo giusto e al momento giusto i loro nomi sono una sorta di parola d'ordine, di lasciapassare, e subito dopo averli citati ci si trova come tra iniziati, senza bisogno di troppe spiegazioni. Penso per esempio a Henry David Thoreau o a Robert Louis Stevenson, di cui abbiamo già parlato in questa rubrica. Ma insieme a loro potreste sentir nominare anche uno svizzero, Nicolas Bouvier (1929-1998), che ha scritto alcune delle pagine più intense del nostro tempo e ha proposto una visione originale del viaggio e del suo significato.

Il suo libro illuminante, dal titolo originale *L'usage du monde* e pubblicato nel 1963, passò totalmente inosservato fino al 2007

Proviamo a conoscerlo meglio. Bouvier era ginevrino, figlio di un bibliotecario. La famiglia, di confessione ugonotta, gli trasmise la caratteristica mescolanza tra apertura intellettuale e rigoroso autocontrollo emotivo che sembra essere la cifra di molti grandi viaggiatori. Forse comprimere le emozioni ha l'effetto di legare i cavalli della fantasia, di certo già da bambino Bouvier coltivava programmi ben definiti: «Crescere e batterla». E, infatti, dalla famiglia si distacca presto – fisicamente intendo, che in altro modo non ci si stacca mai – quando ancora adolescente si avventura per le strade del mondo: il Sahara, la Lapponia, l'Anatolia, il Circolo polare artico. Eppure, nonostante il loro carattere avventuroso, questi viaggi non erano che la preparazione di quello che avrebbe rappresentato la svolta della sua esistenza, il «grande viaggio» di cui avrebbe continuato a nutrirsi per decenni, come accadde anche a Patrick Leigh Fermor, scomparso pochi mesi fa (cercate il suo *Tempo di regali*, Adelphi). Nel 1951, lasciati i corsi di storia medievale all'uni-

Nicolas Bouvier, autore del libro *La polvere del mondo*.
(Keystone)



versità di Ginevra, Bouvier parte per l'India con un compagno fidato, Thierry Vernet, a bordo di una minuscola Fiat Topolino. I due attraversano la Jugoslavia, la Turchia, l'Iran e l'Afghanistan. Sul Khyber Pass, al confine tra Afghanistan e Pakistan, Nicolas si separa dal suo compagno di viaggio e prosegue da solo fino a Ceylon, dove lo attende una crisi di depressione acuita dalla malattia. Impiega sette mesi per trovare l'uscita dal suo labirinto e riconquistare la gioia di vivere ricomprandola a caro prezzo, come racconterà poi in *Il pesce scorpione* (1982). Nell'ottobre 1955 raggiunge il Giappone, dove resterà un anno; alla fine del 1956 è di ritorno a Marsiglia. Si lascia alle spalle due indimenticabili anni di vagabondaggio, con lunghe soste a Belgrado, Istanbul, Tabriz e Quetta per scrivere o disegnare, eternamente alle prese con la cronica mancanza di denaro e con lavori occasionali per sopperirvi. Due anni pieni di tutto e di niente, senza imprese straordinarie, ma dove ogni momento e ogni incontro è

stato vissuto con l'intensità che solo il viaggio sa offrire.

Dopo oltre un decennio di paziente scrittura e riscrittura, Bouvier pubblica infine *L'usage du monde* (*La polvere del mondo*, Diabasis 2004), un libro illuminante che, come spesso accade, passò totalmente inosservato quando fu pubblicato a Ginevra nel 1963; salvo poi essere acclamato libro di viaggio dell'anno dopo la traduzione inglese nel 2007 e con molte buone ragioni.

È, infatti, un libro straordinario, splendidamente inattuale. Quasi nulla di quel che vi è narrato – paesi, confini, religioni, usanze, popoli... – è rimasto com'era. Eppure nulla ha perso significato. Il tempo lento della scrittura ha avuto l'effetto della stagionatura per i vini e ha distillato l'essenziale.

In ogni pagina traspare la peculiare visione del viaggio di Nicolas Bouvier, fondata sulla convinzione che noi «crediamo di fare un viaggio, ma ben presto è il viaggio a farci o a disfarci». Già, farci e disfarci, è questa la gran faccenda dei

viaggi. Perché, come scriveva il poeta Keats («Chiamate, vi prego, il mondo / la valle che fa l'anima»), l'anima prende forma solo strofinandosi e lacerandosi al contatto coi luoghi, le culture e le persone. Perché la presenza costante della morte ci invita «ad aprire gli occhi, a drizzare le orecchie, ad arricciare il naso come un coniglio, a prendere sempre la via più breve, a non perdere mai di vista le curve delle donne, il profumo del caprifoglio, l'aroma di un cosciotto arrostito o il canto di un rigogolo». E poiché la vita non si può mettere in banca, e se non la si consuma per tempo si finisce per buttarla via, nulla di meglio del viaggio, nulla di meglio del fuori, scuola straordinaria per guarirci dalla troppa confidenza in noi stessi, dalla superbia, dalle accensioni mistiche o intellettuali.

Per finire come Bouvier che, dopo una vita di viaggi, concluse il suo cammino là dove l'aveva iniziato, nella cattedrale di Ginevra, facendo ricordare agli amici dal pastore «che aveva pianto più spesso di gioia che di dolore».

Disertore dal mondo ordinato di oggi

Bussole Inviti a letture per viaggiare

«Non ho mai saputo disegnare. Da piccolo guardavo stupito i miei compagni che facevano comparire dal foglio dei cavalli, una chitarra o addirittura il volto della maestra Manuela. Una magia. Ho sempre avuto in dono scatole di latta con file di pastelli dalle punte acuminata, un arcobaleno di legno con tutte le gradazioni cromatiche, ma c'era un solo modo in cui riuscivo a usarli, che non richiedeva particolari abilità o poteri miracolosi nelle dita. Passavo ore a colorare bandiere...».

108mila chilometri percorsi, 34 Paesi attraversati, 467 giorni sulla strada utilizzando tutti i mezzi di trasporto noti e qualcuno ignoto – piedi, auto-stop, treno, bus, automobile, camion, tuk tuk, ciclorisciò, cargo, cavallo, elefante, cammello... – ma l'aereo no, proprio no, per non staccarsi dalla terra, per non perdere l'energia del suolo, per non arrivare troppo presto. Sta in questi numeri il viaggio attorno al mondo di Eddy Cattaneo, ingegnere ambientale di Bergamo, ultimo esponente della nutrita schiera di grandi fuggitivi che il nostro tempo produce in abbondanza. L'aspettativa come sogno segreto, il licenziamento come un nuovo inizio, la voglia sempre più incontrollabile di mollare tutto. Certo sono disertori dal mondo ordinato della produzione e del consumo, ma d'altronde dalle prigioni si scappa, no? Nel libro non c'è tempo né voglia per distinzioni e rielaborazioni letterarie. Luoghi, persone, emozioni, idee, cibi sono ammassati come in uno scatolone, e l'autore-viaggiatore Eddy Cattaneo (anche per il suo aspetto fisico) fa spesso pensare a un gigante bulimico che dopo un lungo digiuno vuole assaggiare tutto, a un bambino povero invitato a merenda, a un asino felice che s'ingozza d'erba sul prato del mondo. / CV

Bibliografia

Eddy Cattaneo, *Mondo via terra. 467 giorni. 108'000 Km. Senza bucare il cielo*, Feltrinelli, pp. 464, € 18.-.

Gli affari di Caino e Abele

Giochi Tutto il fascino di un problema apparentemente insolubile sta proprio nella sfida che viene lanciata al giocatore

Ennio Peres

I problemi matematici più intriganti sono quelli il cui enunciato sembra non fornire tutti i dati necessari, per poter arrivare a una soluzione. Un semplice esempio al riguardo può essere il seguente: «In un laghetto nuotano 100 pesci maculati. Sul corpo di ogni pesce maschio ci sono 45 macchie, mentre su quello di ogni pesce femmina ce ne sono 15. Se si tolgono i due terzi dei pesci maschi dal laghetto, qual è il numero totale delle macchie che possono contarsi sui corpi di tutti i pesci rimasti?».

Questo problema può apparire insolubile, in quanto il numero dei pesci maschi non è specificato. La soluzione, però, può essere facilmente trovata, se

si considera che, ai fini del conteggio delle macchie, togliere i due terzi dei pesci maschi, equivale a immaginare di non togliere alcun pesce, ma di lasciare su ogni maschio un terzo delle proprie macchie. In tal modo, poiché: $45/3 = 15$, tutti i pesci del lago (sia maschi che femmine) finirebbero per avere 15 macchie; quindi, in totale queste sarebbero: $100 \times 15 = 1500$.

Alla luce di tali ragionamenti, provate a risolvere il seguente problema, sensibilmente più complesso...

«Caino e Abele, due fratelli pastori, si recano al mercato per vendere delle ricotte. Per una curiosa coincidenza, al termine della giornata, il numero delle ricotte vendute risulta uguale al prezzo in franchi stabilito per ciascuna

di esse. Al momento di spartirsi i proventi, però, non sapendo fare le divisioni, i due decidono di prelevare, alternativamente, una somma di 10 franchi a testa dall'insieme dei soldi incassati. Inizia Caino e, alla fine, Abele è costretto a prendere l'ultimo importo rimasto, inferiore a 10 franchi. «Non è giusto, però! In questo modo, tu guadagni più di me!», protesta Abele. «Hai ragione – ribatte l'altro – vorrà dire che, per pareggiare i conti, ti cederò questo coltellino». Così detto, Caino consegna ad Abele il proprio coltellino (vincendo la tentazione di piantarglielo in pancia...) e i due tornano a casa felici e contenti. A questo punto, una domanda sorge spontanea: quanti franchi vale il coltellino?»

La soluzione è: 10 franchi. Per risolvere il problema, si può procedere in due modi. Il primo è quello di considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x e y sono numeri naturali, l'unica soluzione è $x = 0$ e $y = 0$. Tuttavia, questo non è possibile perché i due fratelli hanno venduto ricotte. La soluzione corretta è considerare il numero di ricotte vendute da Caino e Abele come variabili x e y , rispettivamente. Poiché il prezzo di una ricotta è uguale al numero di ricotte vendute, si ha: $x = 10x + y$ e $y = 10y + x$. Sottraendo la seconda equazione dalla prima, si ottiene: $-9x = 9y$, da cui $x = -y$. Poiché x